

Piatti bio termoresistenti

Combinando PLA e Mater-bi, la bolognese ILIP propone piatti con resistenza termica fino a 90°C.

1 settembre 2016 09:18



ILIP, divisione termoformatura del gruppo bolognese ILPA, ha sviluppato una nuova linea di piatti usa-e-getta biodegradabili e compostabili con una migliore resistenza termica, che può arrivare fino a 90°C. Un risultato che l'azienda spiega con la combinazione di due diverse bioplastiche: l'acido polilattico (PLA) fornito da Natureworks e i biopolimeri Mater-bi di Novamont.

I nuovi piatti Bio H.P. (High Performance) entrano così a far parte della gamma ILIP Bio, compostabile secondo la norma EN-13432, che comprende stoviglie monouso (piatti, bicchieri e posate) realizzate in PLA Ingeo, polpa di cellulosa e cartoncino accoppiato con film compostabili. Per il momento, le nuove stoviglie H.P. non saranno inserite nell'assortimento standard dell'azienda, ma saranno prodotte su richiesta specifica dei clienti.

In precedenza, l'azienda bolognese forniva piatti con resistenza termica fino a 70°C realizzati in C-PLA (PLA cristallizzato).

“Questo importante traguardo è coerente con i tre punti cardine del concetto di sviluppo sostenibile di ILIP, sintetizzabile nelle 3 R - commenta Nicola Ballini, Direttore Generale di ILIP (nella foto) -: Riduzione dell'uso di materia prima e dello spreco alimentare; Riciclare coerentemente con il nuovo concetto di economia circolare, laddove ILIP è l'unica realtà del settore ad avere integrato verticalmente il riciclo del PET dalle bottiglie post consumo ad un nuovo imballaggio per alimenti; infine. Risorse Rinnovabili, cioè utilizzo di bio-plastiche, sia polimeri bio-based che compostabili, dove possibile e vantaggioso in quanto sono presenti appositi impianti di compostaggio”.



© Polimerica - Riproduzione riservata